



**Settore Pianificazione e Sviluppo Territoriale, Demanio, Ambiente, Trasporti  
Servizio Ufficio di Piano**

### **VERBALE 3<sup>A</sup> CONFERENZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VAS**

In data 31/07/2013 alle ore 11.00 presso la Sala del Consiglio Comunale in Piazza Diaz, 1 si è tenuta la terza conferenza di valutazione ambientale strategica – vas.

Partecipano per il Comune di Lecco:

Virginio Brivio – Sindaco

Vittorio Campione – Vice Sindaco

Presidente Commissione Urbanistica: Ing. Alberto Invernizzi

Autorità competente: Ing. Gianluigi Pesci

Autorità procedente: arch. Andrea Pozzi (Dirigente del Settore)

Ufficio di Piano: dott. Fabrizio Rusconi, arch. Sergio Lafranconi, arch. Paola Molinelli, geom. Antonio Buccheri

Funge da Segretario Verbalizzante dott. Fabrizio Rusconi

Autorità Ambientali, Enti territorialmente interessati e soggetti gestori di servizi di pubblica utilità presenti all'incontro:

Wolfgang Pirelli – Segretario Generale CGL;

Riccardo Confalonieri - Funzionario Confindustria;

Giovanna Barberini – Dirigente ASL;

Federico Taroni tecnico Ster Lecco;

Presidente e Tecnico Autorità di Bacino del Lario e Laghi Minori;

Riccardo Andreotti Funzionario CCAA;

Mastalli – Presidente Legambiente Lecco;

Ing. Filippo Fiorello – Dirigente Comando Provinciale VVFF;

Antonella Airolti Tecnico ARPA;

Elena Ballabio tecnico ARPA;

Antonio Carozzo tecnico ARPA;

Maurizio Valzania funzionario ANCE Lecco;

Paolo Cavallier Direttore ANCE Lecco;

Paolo Valassi rappresentante ANCE Lecco;

Azzurra Milani funzionario Provincia di Lecco;

Ernesto Crimella Dirigente Provincia di Lecco

Sig. Brumana rappresentante PDL;

Sono presenti inoltre tra i convocati i seguenti partecipanti:

Magni Alessandro – Consigliere Comunale;

Antonio Pattarini – Consigliere Comunale;

Augusto Colombo – Libero Professionista;

Bugatti Claudio – Libero Professionista;

Aldo Marchi - Libero Professionista;

Glicerio Pontiggia – Libero Professionista;

Adele Bregaglio – rappresentante ditta Bregaglio;

**Arch. Pozzi** in qualità di autorità procedente apre i lavori e ringrazia i presenti.

**Vice Sindaco Vittorio Campione** porta i saluti del Sindaco ai partecipanti a questo incontro di natura informativa e illustrativa nel passaggio procedurale per l'adozione del PGT.

**Presidente della Commissione urbanistica Alberto Invernizzi** premette che questo incontro è stato effettuato per riprendere l'argomento dopo la pausa di silenzio successiva alla seconda conferenza, per dare conto di quanto fatto rispetto ai contributi e ai pareri pervenuti. Gli ambiti di trasformazione interessano aree all'interno del tessuto consolidato, dal punto di vista metodologico sono stati individuati alcuni servizi di carattere strategico e poi è stata sviluppata la trasformazione. Particolare attenzione è stata dedicata alle aree produttive sia nel mantenimento dell'esistente che agevolando gli ampliamenti e gli adeguamenti per favorire la permanenza nel territorio degli insediamenti. Sono già presenti valenze del PUGSS i cui contenuti sono parzialmente inseriti come indicazioni necessarie alla progettazione, il tutto inoltre è georeferenziato.

**Arch. Pozzi** – Propone un'esposizione di carattere complessivo per dare una chiave di lettura della documentazione di riferimento resa disponibile con la pubblicazione.

Come questione preliminare è stato ripreso il Quadro conoscitivo inserendo le modifiche intervenute nel lasso di tempo trascorso dalla precedente conferenza, che hanno modificato alcune situazioni. Si è quindi proceduto all'aggiornamento, mediante il SIT, sistema su cui si è investito molto in termini di tempo, con la finalità di rendere tutta la documentazione sia cartografica che in termini di banche dati disponibile e condivisibile con gli altri Enti. Questi ultimi sono due concetti cardine su cui è stato strutturato il piano.

Nella sua evoluzione rispetto alla versione precedente sono state inserite le norme comuni, acronimo NTACM norme tecniche di attuazione comuni, da leggersi come elemento che agisce in maniera trasversale su tutto il PGT. Nelle norme comuni sono riportate tutte le definizioni, le disposizioni nonché le destinazioni e funzioni utilizzate nel piano.

La comunanza delle destinazioni e delle funzioni consente e facilita una lettura comparata del piano, permette l'utilizzo del SIT per monitorare e costruire banche dati e controllare l'evoluzione non solo del piano nel suo complesso ma anche di specifici settori di competenza ad esempio evoluzione degli insediamenti commerciali.

Le norme tecniche del documento di Piano, NTADP, definiscono la strategia generale con le previsioni specifiche per gli ambiti di trasformazione, e i concetti di perequazione, compensazione e incentivazione come intesi e applicati dal piano.

Gli ambiti di trasformazione sono diminuiti da 19 a 16, questo a seguito degli interventi e delle trasformazioni attuate su zone ricomprese o costituenti ambiti, che hanno fatto perdere a queste zone la caratteristica di strategicità.

La perequazione ha un'applicazione che potremmo definire classica endoambito.

La compensazione che ha una naturale collocazione nel piano dei servizi ha un collegamento concettuale con le Aree strategiche del documento di piano. Queste non sono degli ambiti di trasformazione con indicazioni specifiche, ma aree meritevoli di segnalazione di una particolare attenzione come areali di interesse, dove ogni intervento deve essere normato nel piano delle regole tenendo conto di specifiche particolarità e valenze. Si tratta della fascia del lungolago definita come water front, della località dei Piani d'Erna per ribadire l'importanza dal punto di vista ambientale e turistico.

Altre tre Aree strategiche interessano i torrenti Caldone, Gerenzone e Bione. Aste fluviali che attraversano Lecco, dove nel passato si sono concentrati insediamenti produttivi che hanno contribuito allo sviluppo di Lecco. Oggi oltre ad aver perso questa valenza risultano *volumi* in contrasto con il reticolo idrico e le norme di polizia idraulica. In questo contesto si vuole evidenziare e porre attenzione sulla valenza ambientale di queste aree. Per queste aree si è voluto attivare un percorso che mediante un sistema di utilizzo, talvolta combinato altre alternativo, di compensazioni, incentivazioni o trasferimenti consenta di allontanare e ricostruire le superfici esistenti in luoghi più consoni all'interno del tessuto urbano consolidato e recuperare e riqualificare i tratti spondali ad una maggiore fruibilità e naturalità.

Le altre individuazioni riguardano tutta l'area della fascia a lago comprensiva del centro sportivo del Bione, importante per i servizi, per il carattere sovracomunale, senza particolari previsioni ma proprio per sottolineare la presenza e l'importanza della funzione. Sono inoltre richiamate il campus universitario e l'area ex piccola velocità, dove è vigente un accordo di programma e il polo del Bione comprensiva dell'area polo integrato di servizi. Ultimo inserimento riguarda aree di tutela Natura 2000 SIC e ZPS. Si è inteso individuare queste zone come riconoscimento di presenza, non come una negatività legata a un vincolo ma come una positività, ampliando anche alcune zone a maggior tutela.

Altro punto importante da sottolineare è la determinazione di una linea chiara e definita tra territorio consolidato e aree esterne. Si puntualizza in maniera netta dove arriva la città e dove arriva l'ambito prealpino, un problema in questo frangente è quello delle case sparse che vengono comunque specificamente normate nel piano delle regole.

In termini pratici le norme tecniche di attuazione comuni NTACM, le norme tecniche di attuazione del documento di piano NTADP e le schede degli ambiti di trasformazione sono il cuore del PGT.

Passando alla tematica dei vincoli, questi sono stati tutti cartografati questo ha dato un'idea di quella che è la stratificazione dei vincoli esistenti sul nostro territorio che è veramente considerevole.

Nella costruzione del piano è stato ritenuto opportuno riportare nelle normative delle schede, non solo una descrizione ma anche i parametri edilizi urbanistici inerenti la trasformazione, impatti volumetrici e destinazioni, oltre alla situazione dei sottoservizi e per questo aspetto a Lecco qualche problema c'è. Per completezza di informazione all'interno delle modalità operative abbiamo identificato i piani attuativi e quale principale strumento di attuazione degli ambiti di trasformazione, e in alcuni casi particolari i programmi integrati di intervento. Al fine di incrementare le dotazioni di servizi con cessioni importanti nei confronti del Comune. Sempre tenendo in considerazione, soprattutto per alcune situazioni, una certa flessibilità nelle modalità per permettere di seguire anche le esigenze di mercato.

Passando al tema delle incentivazioni sono previste su tre livelli: risparmio energetico, edilizia sociale e qualitativa su opere di urbanizzazione. L'incentivazione energetica trova applicazione anche nel piano delle regole. Si vuole evidenziare la presenza di un quantum predeterminato per agevolare le trasformazioni di qualità sotto il profilo energetico. Incrementi calcolati al massimo delle combinazioni possibili.

Nei conteggi delle previsioni insediative, rispetto alla versione precedente, il Piano va a ridurre la componente commerciale, mantiene la produttiva e aumenta la componente turistico-ricettiva. È presente un quadro del piano del commercio, non vi sono incrementi della grande distribuzione, mentre viene proposta una maggiore flessibilità per i negozi di vicinato.

Per quanto riguarda il Rapporto Ambientale, le analisi e le considerazioni sulle trasformazioni urbanistiche sono da considerarsi come ricompresi e incorporati i dati e gli elaborati di altri Enti in quanto rapporti esistenti che fanno parte di per se stessi delle valutazioni del piano.

Nella seconda conferenza del Luglio 2011 sono pervenuti 95 contributi/segnalazioni, 5 da parte di Enti, altre per la maggior parte improprie riguardanti situazioni riconducibili ad interessi privatistici e in molti casi che riguardavano aree del consolidato. E' stata tolta la previsione del Porto alle Caviate. Si è provveduto ad inserire all'interno degli ambiti le segnalazioni, alcune segnalazioni di carattere generale provenienti da associazioni riguardano un utilizzo più flessibile del piano.

Per quanto riguarda il documento ERIR allegato come componente del Documento di Piano rileva tre aziende a rischio, nel Documento di piano si danno le potenzialità per riconvertire 2 delle tre aziende prese in considerazione.

Un'ultima precisazione che riguarda questa conferenza che è illustrativa, informativa e prettamente tecnica, le considerazioni di natura politica verranno trattate in sede di Consiglio Comunale.

Concluso l'intervento introduttivo viene data la parola ai presenti per interventi sull'argomento.

**Sig. Brumana commissione PdL.** Consegna una nota tecnica. Espone brevemente le considerazioni che sono riportate nella nota consegnata. Dagli elaborati il Comune ha dedicato ampie risorse per la verifica ambientale delle strategie di Piano. L'elevata presenza di aree vincolate e il pregresso consumo del territorio rendono limitate le aree disponibili per la trasformazione. Uno dei punti principali del Documento di Piano è la minimizzazione del consumo di suolo e la riqualificazione urbanistica della città. Le previsioni di offerta residenziale rientrano nei parametri dei volumi realizzabili in base al PTCP. Alcuni punti e problematiche su cui riteniamo si debba porre attenzione e fare qualcosa di più riguardano le fasce degli anziani con un progressivo e sensibile aumento dell'invecchiamento della popolazione e riduzione della popolazione attiva crea forti problemi di tipo sanitario assistenziale. Altro fattore da considerare è quello dell'incremento del fabbisogno abitativo legato all'immigrazione sia regolare che non residente.

Viene valutato positivamente l'intervento di incentivazione rispetto al tema del risparmio energetico anche se nella particolare condizione odierna si ritiene più efficace un intervento sugli oneri piuttosto che un incentivo volumetrico.

Non si ritiene sufficiente la previsione di edilizia sociale rispetto alle necessità.

Nel complesso la nota tecnica è favorevole ma si richiama ad una maggiore attenzione per alcune fasce deboli della cittadinanza anziani e immigrati.

**Arch. Crimella dirigente settore territorio Provincia** – Il territorio del Comune di Lecco è interessato dagli obiettivi prioritari di interesse regionale, Polo di Sviluppo regionale capoluogo, obiettivi prioritari dello sviluppo della Mobilità Variante Vercurago - Calolziocorte, Zone di preservazione ambientale Ambito del Lago di Como. Si mette in evidenza il ruolo di cerniera che ha tra l'area metropolitana milanese e quella montana della Valtellina ed elvetica. Riconfermando il ruolo di centralità di Lecco.

Precisa che analizzato il documento non sono entrati nel merito delle scelte effettuate. Il territorio lecchese si distingue per la presenza del lago e dei monti, si ritiene positivo l'attenzione posta dal PGT con le aree strategiche riguardo al sistema lago, monti e torrenti. Suggestisce una particolare attenzione alla fascia pedecollinare e al sistema del Parco del Monte Barro un parco che, seppure non localizzato nel territorio comunale, riveste particolari potenzialità.

Positiva è anche la riduzione del consumo di suolo, su questo aspetto forse si dovrebbe insistere maggiormente sulla rigenerazione urbana.

Un altro tema importante è quello dell'edilizia sociale, c'è la necessità di sperimentare qualcosa di nuovo; forse l'iniziativa privata non è sufficiente. In questo tema forse va rivisto qualcosa cercando di innovare su questi aspetti.

Sarebbe utile una maggiore attenzione per i problemi dell'hinterland anche in ottica expo 2015, e nel dibattito in corso sull'area vasta e la città metropolitana. Alcune tematiche su questi aspetti potrebbero riguardare l'accessibilità trasportistica, l'interscambio ferro-gomma, l'università, le scuole superiori, l'accessibilità pedonale, e i servizi sovracomunali.

Vengono poi accennate alcune osservazioni su specifici ATU che comunque trovano un riscontro più approfondito nel documento consegnato, nell'ATU 9 un'area per la localizzazione di attività ad elevata concentrazione di presenze nel PTCP. Si ritiene condivisibile il mantenimento in generale della funzione produttiva in particolare la proposta del polo scientifico e tecnologico in grado di fornire supporto al mondo imprenditoriale territoriale. In considerazione della prossimità con l'insediamento universitario foriero di possibili sinergie. Per l'ATU 16 visto il richiamo inusuale per l'altezza degli edifici fissato ad una determinata soglia, sembrerebbe opportuno un approfondimento sull'organizzazione dei volumi in relazione alle altezze, alle visuali sensibili e alle zone di rispetto ferroviario.

Vengono poi esplicitate alcune segnalazioni riguardanti le aree produttive il rischio idrogeologico e sismico precisando che nel caso vi siano aggiornamenti che comportino la revisione della carta regionale del dissesto idrogeologico deve essere acquisito il parere regionale prima dell'adozione, e sulla valutazione di incidenza dove ritiene necessario che il Comune elabori lo studio relativo a tutti i documenti del PGT e trasmesso al competente settore ambiente ed ecologia

per la valutazione di competenza in sede di valutazione di compatibilità con il PTCP, si ricorda che devono essere acquisiti anche i pareri degli enti gestori delle zone SIC e ZPS.

**Vigili del Fuoco – Ing. Fiorello** – Chiede informazioni sul fatto che l'area demaniale in località Bione, assegnata al Ministero dell'Interno per la realizzazione della caserma dei vigili del fuoco, non risulta caratterizzata su questo specifico servizio.

**Sig. Mastalli Legambiente** – Premette che il piano è molto complesso. Condivide quanto già espresso dal Dirigente della Provincia sull'attenzione al PTR riguardo la salvaguardia delle tematiche di cerniera lago montagna.

Per quanto riguarda l'edilizia sociale anche qui condivide quanto già espresso che tale tematica non può essere lasciata solo all'intervento privato ma deve diventare una linea portante del piano. In merito ad alcuni argomenti come la statale 36 e l'interscambio ferro – gomma il Comune di Lecco deve svolgere il ruolo di guida in quanto città capoluogo.

Per l'area Arlenico si condividono le indicazioni del PTCP e va considerata la presenza universitaria.

Sulle norme comuni evidenzia alcuni argomenti che dovrebbero trovare riscontro come vengono affrontati i beni comuni, acqua, montagna cave, fa riferimento anche al fatto di Lecco città Alpina, il consumo di suolo, bisogna risolvere questi problemi, si potrebbe impostare un discorso riguardante gli oneri oppure gli orti sociali questi sono un monitoraggio della qualità ambientale dell'acqua e dell'aria. Un'altra questione legata alla montagna si prevedono nel nuovo piano cave ulteriori escavazioni sul Magnodeno, si tratta di questioni legate anche al paesaggio che cosa facciamo dopo con queste situazioni è necessario un cambiamento di tipo culturale. Conclude precisando che verranno presentate anche indicazioni scritte.

**Confindustria Lecco Dott. Confalonieri** – si sofferma su un concetto fondamentale che è la capacità di divenire realtà di questi ATU. Formula alcune considerazioni riguardanti specifici ATU; come un eccesso di servizi per l'ATU 11 e la suddivisione in Umi per l'ATU 8.

**Autorità di bacino dei laghi- dott. Mauri** - Esprime apprezzamento per il fatto che "l'area a lago" sia stata individuata come un'area strategica. Per l'area della Malpensata ci sono stati alcuni incontri per individuare una soluzione condivisa per la realizzazione di un piccolo porto e la soluzione di vari problemi ad esso correlati. Si auspica un percorso congiunto per la redazione del Piano di Bacino.

**ARPA- Sig. Carlozzo** – Vista la complessità della documentazione nell'intervento procederà all'illustrazione sintetica di alcuni aspetti in particolare la coerenza con i piani di settore ai fini di acquisire quanto necessario per verificare nel proseguimento dell'iter procedurale la sostenibilità e la compatibilità ambientale.

Necessità di depositare lo studio geologico nella sua completezza corredato anche della cartografia di base e il raccordo con il reticolo idrico e gli strumenti sovraordinati quali PAI e PTCP.

La necessità di avviare l'iter per il piano cimiteriale.

La necessità di aggiornare il piano di zonizzazione acustica, in questo tema sono rilevate alcune incongruenze da cui potrebbero insorgere problematiche.

Coerenza esterna orizzontale sia con gli obiettivi di piano degli strumenti urbanistici dei comuni limitrofi, che dei relativi vincoli.

Per la sostenibilità ambientale ogni singolo ambito deve quantificare il carico indotto in termini di abitanti e verificare la sua compatibilità con la situazione inerente gli scarichi e la capacità dell'impianto di depurazione. Altra tematica molto importante riguarda la situazione del depuratore, localizzazione e capacità di smaltimento. Conclude comunque affermando che verrà presentata una nota scritta delle considerazioni e puntualizzazioni qui esposte sinteticamente.

**STER Lecco – Arch. Taroni-** Prende atto dell'ipotesi formulata nel piano per liberare le aree di rispetto dei corsi d'acqua. Le esigenze di intervento non siano legate solo ai volumi, ma anche opere in alveo, tettoie deviazioni, all'interno di questa logica è opportuno ampliare le modalità di intervento anche su temi inerenti la manutenzione idraulica e il ripristino. Su questo argomento se c'è una necessità di modificare il regolamento potrebbe essere il momento per ridurre i tempi della procedura.

**Sig.ra Bregaglio pubblico** – Asserisce che le indicazioni e le correzioni contenute nei contributi che ha presentato non sono stati recepiti, in particolare sul Quadro conoscitivo, sullo studio dell'elaborato ERIR ritiene di dover presentare osservazioni è disponibile anche ad un incontro. Evidenzia la situazione della proprietà localizzata nell'attuale ATS 14 con una presenza invasiva della Fiocchi con il mancato rispetto delle distanze. Invita ad un maggiore controllo delle acque soprattutto in situazioni che presentano un pompaggio di acque.

**ANCE Lecco- Dott. Cavalier-** In questo piano è evidente in maniera chiara il tentativo di risparmio del suolo per il nostro territorio, ma bisognerebbe avere maggior coraggio, per esempio, gli incentivi potrebbero essere più consistenti. Ritiene che manchi un po' di coraggio, bisognerebbe guardare oltre a una città che deve crescere e avere un ruolo più importante.

**Arch. Pozzi Autorità Procedente** – Prende la parola per formulare delle sintetiche precisazioni chiarimenti in merito ad alcuni argomenti emersi nei gli interventi.

Innanzitutto la dimensione sociale il rapporto tra PGT e edilizia residenziale pubblica. Puntualizza che è il Piano dei Servizi il documento che tratta in maniera compiuta l'argomento inerente l'edilizia residenziale pubblica. Per le considerazioni espresse riguardo ad un maggiore intervento pubblico bisogna anche considerare le contingenze economiche di questo momento per l'entità dei finanziamenti, tenendo conto di questa situazione il piano propone un tentativo, con le incentivazioni, di ampliare le possibilità di intervento in questo ambito.

Tutti i piani sono dotati di norme comuni, dove è presente quella parte del corpo normativo valevole per tutti e tre i documenti del PGT, e nelle norme comuni si trovano anche tutte le definizioni dei Servizi, trattate poi nello specifico nel piano dei servizi. Il Piano nella sua concezione è orientato alla componente dei servizi, prevedendo un'ampia compatibilità di questi anche in altre aree non specificamente destinate a servizi.

Anche per la domanda formulata dai VVF, la risposta è nel Piano dei Servizi è lì che è inserito il progetto.

Localizzazione del depuratore, è un tema complesso e delicato che qui a Lecco ha assunto una rilevanza particolare. Se nella precedente proposta c'era una localizzazione, l'Area strategica del piano logistico della presente proposta riprende le compatibilità che consentono anche il depuratore. La decisione sull'intervento è in capo ad ATO e non al Comune, si mantengono comunque tutte le potenzialità sia della posizione attuale che di una rilocalizzazione.

Passando all'argomento delle Aree Strategiche queste costituiscono delle potenzialità che devono essere definite con progetti specifici, di dettaglio che seguiranno un determinato procedimento.

Argomento cave, il PGT riprende e recepisce il piano cave, in questo momento c'è un piano vigente e uno in itinere, se il recepimento deve avvenire per il vigente è comunque opportuno a scopo informativo tenere in considerazione anche le previsioni di quello in itinere per evitare successivamente problemi di incompatibilità su un percorso ben delineato.

Incentivazioni. Al fine di agevolare e incentivare interventi tesi alla riqualificazione e al risparmio energetico su edifici è stata prevista nel dimensionamento una determinata Su espressamente dedicata come incentivo finalizzato da utilizzarsi in loco, considerato che la legge non prevede la delocalizzazione di incentivi, è un tentativo di affrontare il problema e eventualmente una volta assorbita la quota prevista, se reputata funzionale come modalità, potrebbe anche essere riproposta.

Ritiene opportuno precisare che le specifiche previsioni che riguardano le aree lungo i torrenti presenti nel reticolo idrico non attengono alla perequazione ma sono di natura compensativa, innanzitutto il reticolo idrico non viene modificato, per queste aree, oltre alla liberazione da volumi incongrui, è previsto anche il ripristino.

Si è intervenuti cercando di apportare le flessibilità possibili, per il tema delle fasce fluviali del loro recupero e anche della ricollocazione di attività produttive ormai incongrue in tali contesti del loro sviluppo iniziale, non è mai stata data importanza a queste tematiche, nel piano si è cercato di delineare alcune modalità di azione che abbiano una certa flessibilità e dinamicità, la loro valenza e incisività dovrà essere pienamente compresa nella fase di monitoraggio.

Un'ultima puntualizzazione riguarda una situazione particolare del tessuto urbano lecchese e del suo sviluppo, l'area ricompresa tra la ferrovia e la via mediana di attraversamento, rappresenta una porzione di territorio che non ha una sua precisa connotazione, l'ATU che coinvolge il Comune, l'area della meridiana e parte della ferrovia è un'idea un'opportunità per creare le condizioni che consentano la capacità di connettere il centro con la parte superiore della città superando il taglio rappresentato dalla ferrovia.

In conclusione ritengo che Lecco deve scegliere una linea con un livello di alta qualità soprattutto sul settore produttivo, una città senza produzione è una città vuota, per il turismo vedo delle criticità perché località sul lungo lago hanno potenzialità maggiori come attrattiva, es. Varenna.

Il Presidente della Commissione urbanistica Invernizzi ringrazia i partecipanti.

Non rilevando ulteriori interventi si chiudono i lavori della conferenza.

Lecco, 31/07/2013

f.to Il Segretario Verbalizzante  
dott. Fabrizio Rusconi

f.to L'AUTORITA' COMPETENTE

ing. Gianluigi Pescialli

f.to L'AUTORITA' PROCEDENTE

arch. Pozzi Andrea